



Chiesa, Mass Media e Nuove Tecnologie Le ultime agenzie Sir

23 – 30 giugno

Giovedì 24 Giugno 2010

10:52 - TELEVISIONE: EURISPES E TELEFONO AZZURRO, "COMPAGNA DEI GIOVANISSIMI"

10:53 - NUOVE TECNOLOGIE: EURISPES E TELEFONO AZZURRO, "AUMENTO DELL'USO TRA I GIOVANI"

12:17 - MEDIA E MINORI: MUGERLI (COMITATO) A COPERCOM, "AVERE IL CORAGGIO DI SCEGLIERE"

Venerdì 25 Giugno 2010

09:40 - CHIESA E NUOVE TECNOLOGIE: "IBREVIARY", LITURGIA E PREGHIERA NEI NUOVI STRUMENTI MOBILI

Lunedì 28 Giugno 2010

09:40 - CHIESA E MEDIA: MONS. VIGANÒ, "CONOSCERE, INTERROGARE E FARSI INTERPELLARE"

11:00 - CHIESA E MEDIA: DIACO, IL "PROGETTO CULTURALE" PER UNA "PASTORALE PIÙ MOTIVATA"

18:00 - MEDIA E CHIESA: MONS. POMPILI (CEI), CON I FUTURI PRETI PER "CAPIRE" IL "TEMPO DIGITALE"

Giovedì 24 Giugno 2010

10:52 - TELEVISIONE: EURISPES E TELEFONO AZZURRO, "COMPAGNA DEI GIOVANISSIMI"

"Le indagini campionarie svolte nel corso di questi dieci anni tra i bambini e gli adolescenti italiani rivelano una sostanziale costanza nei tempi di esposizione alla Tv, conferma del fatto che essa in questi anni si è mantenuta stabilmente come 'compagna' e occupazione di una fetta significativa del tempo libero dei giovanissimi". È quanto emerge dal rapporto "Bambini e adolescenti: un quadro degli ultimi 10 anni" redatto da Telefono azzurro ed Eurispes, presentato questa mattina alla Biblioteca Nazionale di Roma. Fra le principali apparecchiature tecnologiche, "la televisione è con ampio scarto quella maggiormente utilizzata dai bambini" con tempi di esposizione medi (1-2 ore), anche se "una minoranza significativa riferisce un consumo decisamente eccessivo (più di 5 ore)". Per quanto riguarda gli adolescenti, "i dati indicano che la grandissima parte dei ragazzi dai 12 ai 19 anni guarda la televisione tutti i giorni". La scelta dei programmi televisivi da parte degli adolescenti è varia: i film rappresentano il genere seguito dal numero più ampio di intervistati (95,4%); quindi i telefilm (74,9%), i telegiornali e i programmi di informazione (70,6%), così come quelli comici e di satira (70,2%), i cartoni animati (64,1%), i programmi musicali ed i varietà (63,4%). Infine, circa la metà (50,9%) dei ragazzi segue i reality show. Info: www.azzurro.it - www.eurispes.it

10:53 - NUOVE TECNOLOGIE: EURISPES E TELEFONO AZZURRO, "AUMENTO DELL'USO TRA I GIOVANI"

"Il numero di giovanissimi che fa uso di Internet è complessivamente aumentato nel tempo: tra i più piccoli la utilizzava il 39,2% nel 2002 e il 48,2% nel 2006; tra i più grandi, rispettivamente il 71,3% e l'84,7%. Nel 2007, invece, si è riscontrato un lieve calo (solo il 34% dei primi e il 78,1% dei secondi dichiarano di collegarsi alla Rete), non identificabile ad ogni modo con un'inversione di tendenza". Sono i numeri riportati dal rapporto "Bambini e adolescenti: un quadro degli ultimi 10 anni" redatto da Telefono azzurro ed Eurispes, presentato questa mattina alla Biblioteca Nazionale di Roma. Tra gli adolescenti si è riscontrato un "aumento complessivo dell'uso di tutte le applicazioni nel corso di questi anni". Bambini e adolescenti, inoltre, rappresentano "un segmento di mercato della telefonia mobile di crescente interesse per le industrie e le società di servizi operative nel settore". Tra i bambini il cellulare ha avuto un "progressivo incremento di diffusione" mentre "nell'universo degli adolescenti, a riscuotere maggiore consenso sono i telefonini Umts". Quanto al mondo dei social network, "il 71,1% degli adolescenti intervistati possiede un profilo personale su Facebook che ad oggi rappresenta la rete sociale più diffusa e frequentata nel mondo". Info: www.azzurro.it - www.eurispes.it

12:17 - MEDIA E MINORI: MUGERLI (COMITATO) A COPERCOM, "AVERE IL CORAGGIO DI SCEGLIERE"

"È molto importante che ci sia più attenzione nei confronti dei minori all'interno della programmazione televisiva. Purtroppo è prassi quotidiana riscontare che non c'è rispetto verso i minori, con programmi che disturbano e urtano la loro sensibilità". Lo ha ricordato ieri Franco Mugerli, presidente del Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione Media e Minori, nella diretta mensile online curata dal Copercom (Coordinamento associazioni per la comunicazione) sul tema: "Media e minori: soli o accompagnati?". Nel rispondere alle numerose do-

mande provenienti dagli utenti collegati in chat, Mugerli ha precisato che "non è vero che i minori sono ormai abituati a qualsiasi tipo di palato" ma segnalano invece "un grande disagio nei confronti di certe scene e certe situazioni televisive". In questo senso, "bisogna avere il coraggio di scegliere e dare un giudizio sui programmi televisivi, analizzare i modelli culturali che vengono trasmessi e avere la forza di cambiare canale". Una capacità di scelta che, ha concluso Mugerli, "deve partire necessariamente dall'adulto". Gli appuntamenti del laboratorio online "Animatori cultura e comunicazione" del Copercom, con cadenza mensile, sono iniziati nell'autunno 2009 per il 3° anno consecutivo. Il prossimo ciclo d'incontri inizierà nel mese di settembre. Info: www.copercom.it

Venerdì 25 Giugno 2010

09:40 - CHIESA E NUOVE TECNOLOGIE: "IBREVIARY", LITURGIA E PREGHIERA NEI NUOVI STRUMENTI MOBILI

Tutti i testi del Messale e del Breviario (romano ed ambrosiano) e le principali preghiere cattoliche su iPhone ed iPad. A "sviluppare" l'applicazione per i due strumenti tecnologici è don Paolo Padrini, sacerdote della diocesi di Tortona, ideatore di diverse iniziative sul web, tra cui iBreviary (il breviario digitale). "L'idea - spiega don Padrini - nasce dalla consapevolezza che anche la liturgia può trovare spazio e farsi aiutare dai moderni mezzi tecnologici. iBreviary sta contribuendo a diffondere nei nuovi strumenti mobili la liturgia e la preghiera, anche attraverso la valorizzazione estetica dei testi. Si tratta di uno strumento a servizio della Chiesa, un modo per rendere concreti gli stimoli importanti che sono venuti dal convegno Cei Testimoni digitali". L'iniziativa, precisa don Padrini, "si pone, ovviamente, come un semplice strumento di supporto. I libri cartacei, infatti, non spariranno mai, ma sarebbe un errore non sfruttare strumenti nuovi, soprattutto nel momento in cui stanno dimostrando la loro utilità anche in campo ecclesiale. A dimostrarlo sono le centinaia di migliaia di download di iBreviary". L'applicazione, conclude, "è gratuita e sarà disponibile dal prossimo mese in italiano, inglese, francese, spagnolo e latino". Info: www.ibreviary.com.

Lunedì 28 Giugno 2010

09:40 - CHIESA E MEDIA: MONS. VIGANÒ, "CONOSCERE, INTERROGARE E FARSI INTERPELLARE"

"Conoscere, interrogare l'attualità e farsi interpellare da essa" perché "la svolta culturale, in qualche modo legata allo sviluppo dei mass media, non è accessoria ma mette in gioco la forma sociale della Chiesa". In "questo senso" va compreso "il rapporto con il mondo mediale". È quanto ha ricordato oggi mons. Dario E. Viganò, preside dell'Istituto pastorale "Redemptor Hominis" (Università Lateranense), intervenendo alla settimana residenziale per seminaristi teologi che si è aperta ieri (fino al 2 luglio) a Subiaco, sul tema "L'agire della Chiesa nel tempo del digitale". L'iniziativa, alla quale partecipano 20 seminaristi da tutta Italia, è organizzata dall'Ufficio per le comunicazioni sociali insieme ai Servizi per il progetto culturale e informatico della Cei e al Centro interdisciplinare lateranense. Ai partecipanti mons. Viganò ha sottolineato la necessità di una "nuova progettazione", in particolare nel rapporto "Chiesa-comunicazione", puntualizzando che "per pro-

gettazione si deve intendere il carattere distintivo dell'agire umano, personale e sociale". In altre parole, "proiettare pastoralmente non significa tanto assumere una tecnica ma acquisire una mentalità. È una questione di stile". (segue)

Lunedì 28 Giugno 2010

09:41 (2)

"Il problema – ha spiegato mons. Viganò – è riflettere sul profilo dell'agire credente all'interno di uno scenario non solo per molti aspetti inedito, ma anche profondamente problematico" dal punto di vista antropologico e mediatico. Da qui l'esigenza di "essere avvertiti". Ciò, ha aggiunto, "agevola la comprensione di soluzioni che sono sempre da comprendere in modo provvisorio". Quello attuale, ha sottolineato il preside dell'Istituto pastorale, è "il tempo della missione": "Si sono affievoliti, infatti, i tradizionali canali di trasmissione della fede e si deve fare i conti con un sistema mediatico invasivo e pervasivo". Per questo, ha concluso, è necessario "superare la tentazione della nostalgia, del pessimismo e dell'adattamento". All'intervento di mons. Viganò seguiranno oggi quelli di Ernesto Diaco, viceresponsabile del Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei, e di don Davide Milani, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Milano. La settimana proseguirà con le relazioni di docenti ed esperti del settore. Il 30 giugno don Ivan Maffei, vicedirettore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei (Ucs), parlerà dei media della Chiesa italiana. Concluderà la settimana l'intervento di mons. Domenico Pompili, direttore dell'Ucs, sul tema "Da Parabole mediatiche a Testimoni digitali. Cammino, fatti e prospettive".

11:00 - CHIESA E MEDIA: DIACO, IL "PROGETTO CULTURALE" PER UNA "PASTORALE PIÙ MOTIVATA"

"Un servizio a tutti nella comunità cristiana e anche al di fuori di essa". È il "progetto culturale orientato in senso cristiano", iniziativa "nata nella Chiesa italiana negli anni Novanta". Così Ernesto Diaco, viceresponsabile del Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei, ha presentato oggi "questa scelta pastorale" ai seminaristi teologi, che stanno partecipando a Subiaco alla settimana residenziale sul tema "L'agire della Chiesa nel tempo del digitale" (fino al 2 luglio). "Il progetto culturale – ha detto Diaco – è un'attenzione trasversale, che spinge a un modo di essere cristiani e Chiesa oggi, un modo di curare l'educazione, lo studio, la comunicazione, la pastorale". Due, ha ricordato Diaco, gli "obiettivi del progetto": "Rendere più motivata e incisiva la pastorale ordinaria, stimolandola ad assumere consapevolmente il rapporto tra fede e cultura" e "dare sostegno ai fedeli laici nel compito loro proprio di esprimere la fecondità della fede nella quotidianità". In definitiva, ha concluso, si tratta di "un progetto finalizzato a valorizzare la dimensione culturale della fede e a porla a confronto con le grandi sfide di oggi dando voce all'ispirazione cristiana nei luoghi dove si elabora, discute, costruisce la mentalità, le scelte, le tendenze... per un incontro che sia fecondo per entrambi: per la fede e per la cultura".

18:00 - MEDIA E CHIESA: MONS. POMPILI (CEI), CON I FUTURI PRETI PER "CAPIRE" IL "TEMPO DIGITALE"

"Offrire ai futuri preti la possibilità di capire meglio come il villaggio mediatico, soprattutto nelle sue ultime espressioni, condizioni le persone e, allo stesso tempo, possa favorire un dialogo, in particolare, con le giovani generazioni". È questo l'obiettivo della settimana residenziale per seminaristi e teologi che si è aperta ieri (fino al 2 luglio) a Subiaco, sul tema "L'agire della Chiesa nel tempo del digitale".

Ne parla al SIR mons. Domenico Pompili, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali, che organizza l'evento insieme ai Servizi Cei per il progetto culturale e informatico e al Centro interdisciplinare lateranense. Questa iniziativa, spiega mons. Pompili, intende "offrire a quanti si preparano alla vita sacerdotale gli strumenti per interpretare l'impatto che soprattutto le nuove tecnologie hanno sulle persone. Ciò, ovviamente, in riferimento all'annuncio del Vangelo che deve sempre tener conto delle trasformazioni culturali in atto. Tra queste, oggi, una delle più rilevanti è rappresentata dall'impatto che le nuove tecnologie hanno, appunto, sull'agire della Chiesa". (segue)

18:01 (2)

Mons. Pompili interverrà alla settimana residenziale, il 2 luglio, con una relazione sul tema "Da 'Parabole mediatiche' a 'Testimoni digitali'. Cammino fatto e prospettive". In particolare, nota il direttore dell'Ufficio Cei, il convegno "Testimoni digitali" ha rappresentato "un modo concreto per integrare la nuova cultura digitale con cui fare i conti senza complessi. Cioè senza enfatizzare e senza sottovalutare un cambiamento che non è tecnologico ma ha, come sempre, delle ricadute antropologiche". Per mons. Pompili "i preti del domani" non riusciranno a "capire i parrocchiani che incontreranno se non conoscono e non praticano questo nuovo spazio che non è virtuale, ma abitato da tanti volti che s'interrogano e cercano un contatto". Alla settimana, che proseguirà fino al 2 luglio, sono previsti diversi interventi di docenti ed esperti del settore. Il 30 giugno don Ivan Maffei, vicedirettore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei (Ucs), parlerà dei media della Chiesa italiana. In programma anche dei laboratori, che approfondiranno le tematiche del "book trailer", del "web 2.0" e del "cinema digitale". Informazioni ulteriori sono disponibili su www.chiesacattolica.it/comunicazione.